



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

7 Settembre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Garante Privacy ha inviato una richiesta di informazioni su presunti elenchi di cittadini non vaccinati

Liste "No vax" a Messina, è polemica

Interviene il professore Giuffrè: "Il diritto alla salute di tutti prevale sui diritti individuali"

PALERMO, - Per il Garante della protezione dei dati personali non è possibile redigere elenchi di persone non vaccinate e consegnarli ai sindaci anche se con lo scopo di accelerare la campagna di immunizzazione. Per accertare se a Messina è accaduto proprio questo, il Garante ha aperto una istruttoria con una richiesta di informazioni al commissario ad acta per l'emergenza da Covid 19 di Messina.

A fine agosto il commissario Alberto Firenze avrebbe consegnato ad alcuni sindaci la lista dei nominativi dei residenti sul loro territorio non ancora vaccinati e questo sarebbe in contrasto con quanto previsto dall'ordinanza del presidente della Regione siciliana n. 84/20219 che prevede la comunicazione del solo numero dei vaccinati giornalieri. Ma per il prof. Felice Giuffrè, presidente della Commissione paritetica Stato-Regione per le norme di attuazione



della Regione siciliana, "il diritto alla salute di tutti, in una situazione di emergenza pandemica come quella che stiamo vivendo, prevale sui diritti individuali. Lo dice anche la Costituzione".

"Oggi capire quale sono le categorie che sono vaccinate o meno direi non soltanto che è legale, ma anche necessario", aggiunge.

"Se verrò chiamato, alle autorità competenti dirò quanto avvenuto in

quella riunione con il commissario Covid-19 della provincia di Messina e noi sindaci. Ma dovrebbero essere le autorità sanitarie a spiegare meglio la vicenda", dice il sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto, Giuseppe Calabrò. che aggiunge: "Non c'è stato alcuno scambio di dati sensibili e personali e nessuno ha mai usato questi dati. A parte questo, lo dico anche da avvocato penalista, credo sia importante considerare il particolare ruolo che sulla sanità hanno i sindaci e che riveste un'importanza particolare nella vicenda".

Il Garante intende accertare inoltre il rispetto delle indicazioni fornite con il decalogo sul corretto trattamento dei dati nell'ambito delle azioni promozionali per la vaccinazione anti Covid 19. In base al decalogo, Regioni e Province autonome devono individuare soluzioni che vedano coinvolti solo soggetti del Servizio sanitario nazionale che hanno in cura la persona, anziché enti territoriali (es. Comuni). Auspicabile in questo senso il coinvolgimento dei medici di famiglia cui è nota la situazione sanitaria degli assistiti, anche riguardo ad aspetti che sconsigliano la vaccinazione in assoluto o temporaneamente.

Per lo svolgimento di tali attività, Regioni e Province autonome, devono, inoltre, avvalersi dei Sistemi informativi regionali - cui sono collegati i medici di medicina generale per l'accesso all'anagrafe nazionale vaccini - senza creare nuove banche dati o duplicare quelle già esistenti.

Nel decalogo, il Garante ricorda, infine, che è "vietato raccogliere il motivo della mancata vaccinazione degli assistiti, rispettando il principio di non discriminazione, in base al quale deve essere garantito che non ci sia nessuna conseguenza negativa nei confronti di coloro che eventualmente non rispondano alla campagna di sensibilizzazione".

Ufficio Statistica Comune Palermo: tornano a diminuire positivi e ospedalizzati

Dopo nove settimane di incrementi, rallenta diffusione Covid in Sicilia

Attualmente i ricoverati nell'Isola sono 965, di cui 120 in terapia intensiva



PALERMO - "La settimana appena conclusa ha fatto registrare, dopo nove settimane di incrementi, i primi segnali di un rallentamento della diffusione del Covid-19 in Sicilia: sono diminuiti i nuovi positivi e i nuovi ingressi in terapia intensiva, e sono aumentati meno della settimana precedente i ricoverati (ordinari e in terapia intensiva)". Lo dice il responsabile dell'Ufficio statistica del Comune di Palermo, Girolamo D'Anneò che ha reso noti i dati.

Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 8600, il 7,6% in meno rispetto alla settimana

precedente, quando ancora si era registrato un incremento del 2,5%. E' diminuito anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,3% al 6,6%. Il numero degli attuali positivi è pari a 28462, 1038 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 27497, 987 in più rispetto alla settimana precedente.

I ricoverati sono 965, di cui 120 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 51 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 12 unità). Nella set-

timana appena conclusa si sono registrati 69 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 4,2% in meno rispetto ai 72 della settimana precedente).

Il numero dei guariti (247.552) è cresciuto di 7.431 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari

Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 8.600

all'87,6% (87,7% domenica scorsa). Il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 131 (contro le 95 della settimana precedente).

A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a 95. Complessivamente le persone decedute sono 6445, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (come la settimana scorsa).

Il nuovo report sui dati statistici indica una curva ben precisa che va verso il basso

Dopo 9 settimane il virus rallenta in Sicilia

In quella appena conclusa i nuovi positivi sono 8600, e si tratta del 7,6% in meno rispetto a quella precedente. Sul fronte ospedaliero sono adesso 975 i ricoverati

Nuccio Anselmo

PALERMO

«La settimana appena conclusa ha fatto registrare, dopo nove settimane di incrementi, i primi segnali di un rallentamento della diffusione del Covid-19 in Sicilia: sono diminuiti i nuovi positivi e i nuovi ingressi in terapia intensiva, e sono aumentati meno della settimana precedente i ricoverati, ordinari e in terapia intensiva».

Lo dice il responsabile dell'Ufficio statistica del Comune di Palermo, Girolamo D'Anneo che ha reso noti i dati. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 8600, il 7,6% in meno rispetto alla settimana precedente, quando ancora si era registrato un incremento del 2,5%. È diminuito anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,3% al 6,6%. Il numero degli attuali positivi è pari a 28462, 1038 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 27497, 987 in più rispetto alla settimana precedente.

I ricoverati sono 965, di cui 120 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 51 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 12 unità). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 69 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 4,2% in meno rispetto ai 72 della settimana precedente). Il numero dei guariti (247552) è cresciuto di 7431 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87,6% (87,7% domenica scorsa). Il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 131 (contro le 95 della settimana precedente). A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a

Diminuiti i nuovi positivi e i nuovi ingressi in terapia intensiva, aumentati meno della settimana precedente i ricoverati



Cifre in calo Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione a Messina è di 249 positivi

95. Complessivamente le persone decedute sono 6445, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (come la settimana scorsa).

La Sicilia è però sempre al primo posto tra le regioni italiane per contagi, e sono 943 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore, a fronte di 12.804 tamponi processati. L'incidenza sale leggermente al 7,4% dal 7,2%. Gli attuali positivi sono 28.951 con un incremento di 489 casi. I guariti sono 444 mentre si registrano altre 10 vittime che portano il totale dei decessi a 6.455. La Regione Sicilia comunica inoltre che i deceduti comunicati ieri sono avvenuti 4 il 4 settembre, 5 il 3 settembre, 1 il 2 settembre. Sul fronte ospedaliero sono adesso 975 i ricoverati, 10 in più rispetto a ieri mentre in terapia intensiva sono 120, lo stesso numero di ieri. Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 179, Catania 261 Messina 249, Siracusa 80, Ragusa 37, Trapani 53, Caltanissetta 46, Agrigento 1, Enna 37.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E un altro “primato” riguarda le carceri

● Sono 73 i detenuti positivi al Covid 19 in tutte le carceri italiane e sono quasi tutti (68) asintomatici: solo in cinque presentano sintomi, due dei quali sono ricoverati in ospedale. Del complesso dei positivi, 16 sono nuovi giunti, cioè appena entrati in carcere. Le regioni che registrano il maggior numero di casi - secondo i dati del Dap aggiornati al 2 settembre - sono la Sicilia con 16 e la Campania con 12, di cui 10 concentrati nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, che è l'istituto in assoluto con il maggior numero di contagiati. I poliziotti delle carceri positivi sono invece 109 a cui si aggiungono altri 6 appartenenti all'amministrazione penitenziaria: tra loro i sintomatici sono 22.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



L'approfondimento

Parti prematuri, con il Covid-19 aumento del rischio fino al 60%

L'intervista di Insanitas a Marcello Vitaliti, direttore della "Terapia Intensiva Neonatale, Neonatologia e Nido" dell'Arnas Civico di Palermo: «Sono determinati dalla gravità dell'infezione materna ma non è questo l'unico elemento».

7 Settembre 2021 - di [Sonia Sabatino](#)

PALERMO. È diventato un caso anche in Italia da quando il "Federico II" di Napoli ha lanciato l'allarme sulla maggiore incidenza di **parti prematuri** da parte di **donne incinte risultate positive al Covid**. Secondo uno studio condotto dagli scienziati dell'Università della California, l'infezione da Sars-Cov-2 **durante la gravidanza** può aumentare fino al 60% il **rischio di parto prematuro**, dato che schizza al 160% nei casi di donne affette da ipertensione, diabete e obesità. Insanitas ha parlato dell'argomento con **Marcello Vitaliti** (*nella foto*), direttore della "Terapia Intensiva Neonatale, Neonatologia e Nido" dell'Arnas Civico di Palermo.

Già dal 2020 il Cdc americano (Centers for Disease Control and Prevention) aveva lanciato un monito sul legame tra infezione da Covid -19 e parti prematuri nelle donne gravide. Cosa dicono i dati odierni, hanno confermato quelli analizzati in precedenza?

«Questo fenomeno è stato confermato, infatti, rispetto alla normale incidenza della prematurità che è del 10% sulla popolazione generale, nelle donne gravide affette da Covid-19 sale al 13%. Il focus del problema reale è che durante il lockdown totale noi abbiamo avuto un calo della prematurità, perché in quel periodo abbiamo avuto la riduzione di tutte le **malattie infettive**, che sono una delle maggiori cause di prematurità al di là del Covid. Un altro fattore che ha ridotto l'incidenza è stato uno stile di vita più oculato, sia dal punto di vista dell'alimentazione che alla riduzione dello stress legato al fatto di doversi muovere da casa. Questo è un dato osservazionale di estrema importanza. Da quando è cessato il lockdown, infatti, abbiamo avuto l'incremento nella popolazione delle gravide Covid».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Perché le donne incinte affette da Covid partoriscono prematuramente?

«Sicuramente sono determinati dalla gravità dell'infezione materna ma non è questo l'unico elemento, anche perché al momento non abbiamo dati scientifici in merito che confermino una correlazione diretta tra virus e prematurità, però sappiamo che quella da Sars-Cov-2 è una infezione che comprende tutti gli organi, ciò dipende ovviamente anche dalla gravità della stessa. Le **citochine** rilasciate durante l'infezione sono elementi proinfiammatori e rappresentano degli stimoli al parto, al travaglio e, quindi, al parto pretermine. Inoltre, c'è **anche la componente vascolare**, perché sappiamo che questo virus altera la condizione dei reni, per cui tutto questo ha refluenze negative a livello placentare. Infine, c'è un altro dato che è venuto fuori su questo tema nelle riviste scientifiche Lancet e JAMA, che merita una riflessione. Si tratta della solita faccenda che una maggiore prematurità si verifichi su alcune **etnie** come ispanici e neri, ciò è dovuto alla disparità economica. Questa variabile, a mio avviso, è molto importante perché ci fa capire come la prematurità non sia determinata da un'unica componente, ma abbia una causa multifattoriale».

Questi dati salgono anche perché i medici tendono ad intervenire con un cesareo in caso di infezione grave da Covid della donna incinta?

«Noi viviamo nell'era della medicina difensivistica per cui laddove c'è una situazione che mette a rischio, anche minimo, legata all'infezione materna, si corre in sala operatoria a tirare fuori il feto il prima possibile. Personalmente mi sento di essere d'accordo, perché dobbiamo garantire anche la vita del bambino. In passato, ma ancora qualcuno dice di dare priorità alla salvezza della madre e poi si pensa al bambino, secondo me invece vanno tutelati entrambi, perché hanno un valore identico, senza nulla togliere all'adulto, ma il bambino ha una dignità pari alla madre. Quindi anche questo dato influisce sulla prematurità».

Cosa comporta il parto prematuro per madre e bambino? La madre trasmette il Covid al feto?

«No, il dato confortante è proprio che la **trasmissione verticale**, nei fatti, è praticamente quasi inesistente, quei casi che si sono verificati si contano con le dita di una mano. Il problema della prematurità in generale è una tragedia per la famiglia: per il padre, la madre, il bambino, fratelli o sorelle. Il "lutto" che devono elaborare è pazzesco e può determinare traumi permanenti di tipo psicologico sia per i familiari sia per il bambino. Oggigiorno noi riusciamo a garantire una sopravvivenza veramente alta grazie alle nuove tecnologie e allo sviluppo della neonatologia, che è comunque una scienza molto giovane, quindi, stiamo progressivamente riuscendo ad intervenire perché abbiamo capito alcuni meccanismi, salvando vite. Però, anche qui, **dipende dall'età gestazionale** perché è chiaro che se parliamo di un estremo pretermine e parliamo di bambini sotto le **27 settimane** (circa sei mesi e mezzo) è un discorso, che cambia drasticamente se parliamo invece di bambini pretermine che vanno dalla 34esima alla 37esima settimana. Questi ultimi sono bambini gestiti come nido, perché se il peso è adeguato non c'è bisogno di grossi interventi, i problemi reali sono



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quando scendiamo sotto le 32 settimane perché vanno ricoverati e hanno bisogno di procedure invasive. Vivono il distacco con la famiglia, oggi più che mai a causa del problema pandemico. Prima della pandemia tenevo il reparto aperto h 24, adesso stiamo cercando di fare entrare le famiglie con tutte le precauzioni possibili. Intanto, stiamo facendo una massiccia promozione della **vaccinazione** tra i genitori, in accordo con il direttore generale Colletti e con Antonio Maiorana, responsabile dell'Ostetricia».

Lei è favorevole alla vaccinazione delle donne incinte?

«Assolutamente sì, è necessario pensare che la donna gravida, per definizione, sia un soggetto fragile con una temporanea "immunodepressione", quindi la protezione va fatta».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Scuola, Bianchi: "Il 13 settembre tutti i prof in cattedra. Il 92% del personale scolastico è vaccinato"

07 Settembre 2021

"Partiremo il 13 settembre con tutti i prof in cattedra", ha sottolineato il ministro durante l'audizione alla Camera



"Sono oltre 857 mila i docenti; oltre un milione di persone lavora nella nostra scuola. L'impegno che ci eravamo presi era di ripartire avendo tutti i docenti al loro posto. Questo impegno per la prima volta sarà realizzato". Così il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi sulle iniziative per l'avvio dell'anno scolastico in commissione Istruzione alla Camera. **"Partiremo il 13 settembre - ha sottolineato il ministro - avendo tutti i docenti al loro posto rispetto alle 112 mila cattedre vuote e vacanti: avremo 58.735 mila posizioni a ruolo già assegnate, di cui 14194 sul sostegno; non abbiamo atteso, e altri 113.544 mila incarichi annuali sono stati assegnati, di cui 59.813 sul sostegno. Inoltre oltre 59 mila posti sono assegnati per il sostegno. Un lavoro titanico, collettivo. Ci saranno solo le assegnazioni di brevissimo periodo che faranno i presidi".** Lo scorso anno le assunzioni erano state 19.995 in totale di cui 1.778 sul sostegno.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"La scuola - ha proseguito Bianchi - ha reagito più di ogni altro settore all'invito del presidente a vaccinarsi. Siamo oltre il 92%. **Abbiamo ben presente la quota rilevante dei nostri docenti che non possono vaccinarsi per motivi di salute.** Su questo fronte, siamo stati in grado di operare nel pieno rispetto della Privacy. Con il Garante abbiamo lavorato tutta l'estate per permettere dal 13 di settembre a tutte le scuole di avere sul computer del preside e solo sul suo la lista del personale presente in quella scuola con bollino rosso o verde. Sistema che evita le file e di far vedere all'esterno chi ha la certificazione verde e chi no".

Bianchi, parlando delle iniziative di sua competenza in vista dell'avvio dell'anno scolastico, ha dichiarato di aver "messo insieme per la prima volta - ha spiegato il ministro - i dati del ministero della Salute e quelli del ministero dell'Istruzione, le capacità tecniche del Mef e soprattutto la continua assistenza dell'autorità della Privacy. E' importante il rispetto dei diritti delle persone ma dobbiamo coordinare questo con il dovere alla sicurezza".

Il ministro ha, infine, precisato che per la riapertura delle scuole sono stati investiti altri 2 miliardi, per un totale di 5,1 miliardi, per la digitalizzazione, in modo da portare la Rete e i device necessari a tutte le scuole italiane. "Abbiamo investito - ha concluso - altri 2 miliardi per la riapertura, di cui 850 milioni per i trasporti".

Per quanto riguarda **l'abbassamento delle mascherine nelle classi con i ragazzi tutti vaccinati**, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, parlando oggi in commissione Istruzione alla Camera, ha ricordato che la possibilità è stata prevista nel decreto legge del 6 agosto scorso sulle misure urgenti per il rientro a scuola, "stiamo ragionando sulle linee guida, quando sarà l'ora accompagneremo il preside nella gestione di queste situazioni, nessun dirigente scolastico sarà abbandonato".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Esercizio in gravidanza fa bene a polmoni dei bimbi

07 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 07 SET - L'esercizio durante la gravidanza fa bene alle madri e ai loro bambini, anche in termini di salute polmonare. Lo rileva una ricerca guidata dall'Università di Oslo e presentata al Congresso virtuale della European Respiratory Society. Per arrivare a questa conclusione i ricercatori hanno valutato i dati relativi a 814 bambini sani nati da donne a Oslo e Stoccolma che facevano parte di un gruppo più ampio arruolato in uno studio denominato Preventing Atopic Dermatitis and ALLergies in Children (PreventADALL) tra dicembre 2014 e ottobre 2016. Alle future mamme dei piccoli è stato chiesto di compilare questionari a circa 18 e 34 settimane di gravidanza sulla salute, gli stili di vita, l'alimentazione e altri fattori socioeconomici. Le donne hanno riferito quanto spesso si erano esercitate, quanto a lungo e con quale intensità a 18 settimane e poi sono state classificate come inattive, abbastanza attive o molto attive. Le misurazioni della funzione polmonare sono state invece eseguite quando i bambini avevano circa tre mesi e sono state effettuate prendendo come riferimento la respirazione normale nel momento in cui i piccoli erano calmi e svegli.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Ad agosto aumento mortalità al Sud per picchi ondate calore

07 Settembre 2021



"A metà agosto si è verificata un'ondata di calore con picchi record di temperature nelle regioni del centro-sud, associabile ad un incremento della mortalità nei gruppi di popolazione più suscettibili" mentre "si evidenzia una mortalità stabile e in linea con l'atteso sia al nord che al centro-sud". E' quanto evidenzia il rapporto del sistema di sorveglianza sull'Andamento della mortalità giornaliera (SiSMG) nelle città italiane aggiornato al 24 agosto 2021 e pubblicato dal Ministero della Salute.

Il rapporto confronta, settimana per settimana, la mortalità (per qualsiasi tipo di causa) in 33 città italiane confrontandola con quella dei 5 anni precedenti. Questo ha permesso di evidenziare l'eccesso di mortalità andata di pari passo alle diverse ondate epidemiche: la prima ondata Covid dal 1 marzo-10 maggio 2020, la seconda nel periodo 1 settembre 2020 - 9 gennaio 2021 e l'incremento più contenuto associato alla terza ondata, da marzo a maggio 2021. "Nell'estate 2021 si osserva una mortalità lievemente più alta dell'atteso che riguarda le



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

città del centro-sud associabile in parte alla quarta ondata epidemica ed in parte alle ondate di calore", si legge.

In particolare, i dati relativi al periodo 1-15 agosto confermano che i valori di mortalità sono inferiori all'atteso al nord (-3%) mentre al centro-sud si osserva un eccesso (+16%), come già sottolineato in parte attribuibile alle ondate di calore che si sono verificate in diverse città delle regioni del sud (Calabria, Puglia e Sicilia) e in particolare a Roma, Bari, Reggio Calabria, Catanzaro e Catania.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Covid: pediatri, negli ultimi 14 giorni 29% casi è tra under 19

07 Settembre 2021



"La variante Delta sta facendo registrare un aumento dell'incidenza dei casi pediatrici in Italia. Ad agosto circa il 29% dei casi totali di Covid-19 riguardava soggetti con meno di 19 anni, come si nota analizzando nel dettaglio i dati dell'Istituto Superiore di Sanità". A sottolinearlo è Annamaria Staiano, la presidente della Società Italiana di Pediatria (Sip), che diffonderà un poster con 8 domande e 8 risposte per promuovere la vaccinazione anti Covid dai 12 anni. Finora, in base all'ultimo bollettino dell'Iss, pubblicato il 3 settembre, i casi totali di infezione da Sars-Cov-2 sono stati 723.439 nella fascia da 0 a 19 anni, tra cui 32 decessi.

"Noi pediatri - aggiunge Staiano - vogliamo essere vicini ai genitori e agli adolescenti, favorendo una consapevole adesione alla vaccinazione, attraverso la corretta informazione e il contrasto alle fake news".